

Lo chiamano il “**paradiso dei cinefili**” e forse approssimano per difetto. Intanto perché vista la quantità, i titoli e le novità potrebbero benissimo parlare anche di inferno e purgatorio, intesi come film maledetti nel primo caso ritornati alla luce, o film dimenticati nel secondo caso quindi accantonati temporaneamente. “È complesso presentare questo festival. Il punto è che viviamo una rivoluzione: a differenza dei nostri nonni noi oggi abbiamo a disposizione una

memoria sempre più estesa

, almeno 120 anni di immagini in tasca. Forse stanno diventando troppe, ma abbiamo la possibilità esclusiva di comporre ognuno il proprio percorso a seconda dei gusti personali”, spiega

Gianluca Farinelli

, direttore della

Cineteca di Bologna

, sotto la cui egida si organizza e svolge il Cinema Ritrovato.

Quindi bisogna andare con ordine e salutare il profeta del Cinema Ritrovato, quel cinefilo del direttore Peter Von Bagh che ci ha lasciati poco tempo fa e che tutto recuperava, indirizzava e sceglieva: “È impossibile sostituirlo. Per questo abbiamo composto un board internazionale, un comitato scientifico del festival, al quale appartengono **Alexander Payne, Martin Scorsese, Thelma Schoonmaker** e il premio Oscar Kevin Brownlow”.

Gente che oltre a fare cinema, prova spesso a recuperarlo e a mostrarlo a larghe platee. Ecco che elencare le sette sere in cui gli highlight restaurati del Cinema Ritrovato vengono mostrate gratuitamente nell’immensa Piazza Maggiore di Bologna davanti a migliaia e migliaia di nasi puntati all’insù diventa imbarazzante: il citato Louis Malle (sabato 27 giugno); **Il terzo uomo** di

Carol Reed

(28); l’omaggio a Von Bagh con il suo

Olavi Virta

(29); Malick (30);

Casablanca

ca

di Curtiz introdotto da

Isabella Rossellini

(1 luglio); il restauro de

La Palla n.13

e

One Week

di Buster Keaton accompagnate da un'orchestra dal vivo (2); Visconti il 3; e infine l'unica copia in 70mm conservata al mondo di

2001 Odissea nello spazio

di Kubrick, quella che comprende l'Intervallo in nero proiettato sullo schermo con tanto di Zarathustra di Strauss che continua a sentirsi mentre si va a prendere il gelato o il ghiacciolo.

Essendo un festival di ricerca e non una competizione tra opere prime, bisogna andare a scavare tutto l'anno e procedere nel recupero delle opere nascoste e dimenticate. Si passa così dal centenario della nascita di **Ingrid Bergman** (ci sono gli esordi svedesi e tedeschi degli anni trenta e perfino le riprese dell'attrice con il suo **S**

uper8

delle prime marce naziste e dei cartelli antiebraici appesi fuori dai negozi) a titoli della misconosciuta

Nouvelle Vague

iraniana degli anni sessanta; i filmati inediti di una troupe inglese entrata nel

campo di concentramento di Bergen Belsen

nel '45 e le donne registe della Bluebird tra il 1916 e il '19; le due retrospettive su

Renato Castellani

e

Leo McCarey

, e i più classici progetti

Chaplin

e

Keaton

. Tra l'altro di quest'ultimo ricorre appunto il centenario della nascita e si rivedranno due capolavori tra cui quel

One Week

con la lunga sequenza della costruzione della casa a cui perfino Frank Lloyd Wright deve aver dato un'occhiata. Insomma, non esiste angolo del pianeta in cui il Cinema Ritrovato non sia andato a pescare, tanto che c'è perfino il pioniere del cinema africano, il tunisino Albert Samama Chickly, film e foto di un artista, avventuriero, sposatosi con un'italiana, che riuscì a filmare perfino i soldati africani che prestarono servizio sul fronte francese nel '14-'18, facendosi gasare a Ypres e mitragliare a Verdun.

Per ogni informazione: www.cinemaritrovato.it

di [Davide Turrini per ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it)